

## L'ANNATA AGRICOLA 2017 IN EMILIA ROMAGNA

# La produzione nei campi stabile nonostante il clima

I dati di Coldiretti: incremento dell'1%: bene mele e pere e il settore zootecnico  
Male l'andamento di riso, mais, pomodoro, vite. Tonello: alti i costi di produzione

La Produzione lorda vendibile dell'agricoltura in Emilia Romagna nel 2017 è risultata sostanzialmente stabile (+1%) nonostante l'annata sia stata segnata da un andamento meteorologico anomalo, con gelate primaverili e siccità estiva.

È quanto indicala Coldiretti Emilia Romagna tracciando un primo bilancio dell'annata agraria da cui risulta che il valore delle produzioni all'origine è diminuito soprattutto nel settore vegetale e risalito per il settore zootecnico.

**Ortofrutta.** Per l'ortofrutta, l'eccessivo caldo estivo – rileva Coldiretti regionale – ha determinato un accavallamento delle produzioni di pesche e nettarine con un surplus di offerta in alcuni periodi che, abbinato alle importazioni, ha depresso i prezzi, nonostante una sostanziale stabilità di produzione (+0,6% le pesche, -2% le nettarine). L'eccesso di produzione (+56%) ha determinato un calo del prezzo delle albicocche, mentre è andata meglio la campagna delle mele (produzione + 3,2%), vista la scarsità del prodotto trentino causata da pesanti grandinate in quella regione che ha avvantaggiato le nostre produzioni sul mercato.

A traino delle mele sono andate anche le pere (+11%) favorite – afferma Coldiretti Emilia Romagna – da una buona concentrazione commerciale, grazie alla cooperativa Opera e alla società consortile Origine Group, costituite dai principali produttori di pere (l'Emilia Romagna produce il 60% delle pere italiane) che hanno realizzato una efficace campagna promozionale. In calo a causa della siccità la produzione di cocomeri e meloni, ma la mi-



Allevamento alle Bonifiche Ferraresi di Jolanda: bene il settore zootecnico

nore offerta il mercato non ha contribuito a remunerare i costi degli agricoltori.

**Cereali.** Sul fronte dei cereali, l'elevata qualità delle produzioni di frumento tenero (-0,4%) e duro (-10,5%) ha portato – secondo i dati di Coldiretti Emilia Romagna – prezzi superiori rispetto a all'anno scorso, anche se non a livelli tali da ripagare i costi di produzione. In questo settore – afferma Coldiretti regionale – solo il prezzo dei contratti di filiera viaggia su livelli in grado di remunerare i costi e in alcune nicchie, come quella dei grani antichi, i produttori hanno avuto buone soddisfazioni, come nel caso del grano duro "Senatore" Cappelli, remunerato in base a un contratto definito prima delle semine.

Per i cereali – afferma l'organizzazione dei coltivatori – diventa sempre più importante l'innovazione e la qualità, come dimostra l'affermarsi sul mercato della varietà di grano tenero "Giorgione", selezionato di recente con l'obiettivo di sostituire da solo tutta la gam-

ma dei grani di forza destinati ai prodotti da forno.

**Mais.** Anche il mais devastato dalla siccità (-16,7%) non può più essere gestito come un prodotto da seminare di risulta come alternativa di altri cereali, ma va programmato attentamente. Dopo i buoni risultati della lotta alle aflatossine con il prodotto biologico "AF-X1" messo a punto dall'Università di Piacenza, DuPont Pioneer, Coldiretti e Consorzi Agrari d'Italia, già dalla prossima campagna partiranno contratti di filiera per programmare le produzioni destinate ai mangimi.

**Riso.** Annata pessima invece per il riso, con un calo produttivo del 10% e prezzi abbondantemente al di sotto dei costi di produzione a causa delle forti importazioni di prodotto a dazio zero per i Paesi che operano in regime EBA (tutto tranne le armi), tra cui anche la Birmania da dove nell'ultimo anno le importazioni di riso sono aumentate del 736%, nonostante lo sfruttamento e il maltrattamento della mino-

ranza Rohingya.

**Industriali.** Sul fronte delle colture industriali, nonostante la siccità ne abbia limitato le potenzialità produttive, la barbabietola da zucchero ha fatto registrare un generale aumento produttivo con dei buoni margini per i produttori, anche se nel settore non mancheranno i problemi a causa dell'aumento di produzione in tutta Europa (+20%) che ha fatto crollare i prezzi dello zucchero del 30-40%. Un vero crollo di produzione (-19%) per il pomodoro con prezzi non remunerativi. Calo produttivo anche nel settore vitivinicolo con il 18% in meno di vino, compensato però da una elevata qualità.

**Zootecnia.** A tenere in alto la Plv dell'Emilia Romagna, secondo Coldiretti regionale, è il settore zootecnico che da solo rappresenta quasi il 50% della produzione lorda vendibile emiliano romagnola. Nel secondo trimestre del 2017, dopo l'entrata in vigore dell'etichettatura obbligatoria dell'origine, fortemente voluta da Coldiretti, sono arrivati i primi segnali di ripresa del mercato lattiero caseario, con buoni risultati sul fronte del Parmigiano Reggiano e Grana Padano.

«Per le imprese agricole – afferma il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Mauro Tonello – il problema è ancora una volta l'inadeguata redistribuzione del valore del prodotto lungo la filiera, unitamente ai costi di produzione che crescono più dei prezzi all'origine. I passaggi multipli, che allungano la filiera con tre, quattro intermediari dalla produzione alla distribuzione appesantiscono il prezzo finale del prodotto alimentare a scapito anche del consumatore».



Sostegno alle imprese femminili

### BANDO CAMERA DI COMMERCIO

## Digitalizzazione e sviluppo per le imprese femminili

Digitalizzazione, formazione e orientamento al lavoro e alle professioni, internazionalizzazione, turismo e cultura, sviluppo e qualificazione dei prodotti tipici delle province di Ferrara, ambiente e sviluppo sostenibile. Questi gli ambiti di intervento del bando a sostegno della nascita e dello sviluppo di imprese femminili, promosso dalla Camera di commercio in collaborazione con il Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile, che resterà aperto dal 9 gennaio al 2 marzo prossimo, salvo chiusura anticipata per esaurimento delle risorse disponibili.

Premiare le idee migliori e garantire alle aspiranti imprenditrici il sostegno tecnico, formativo e finanziario per mettersi in affari: questa l'idea-guida del bando promosso dal Comitato presieduto dall'imprenditrice Gisella Ferri in collaborazione con le associazioni imprenditoriali del territorio. L'iniziativa, rivolta a tutti i settori dell'economia ferrarese, fa parte di un più ampio progetto di sostegno all'imprenditorialità che prevede un "pacchetto" di azioni nel campo della formazione, del credito, della innovazione e della internazionalizzazione. Non mancherà, inoltre, un lavoro di analisi e di sperimentazione per attività di spin-off, così come l'ulteriore valorizzazione dei punti di assistenza distribuiti sul territorio presso le associazioni di cate-

ria per ottenere informazioni e test di autovalutazione, accessibili comunque anche via internet.

I progetti migliori riceveranno, dunque, dalla Camera di commercio un contributo a fondo perduto del valore massimo di 4.000 euro, che sarà però solo l'inizio di un percorso "assistito" che supporterà i neoimprenditori a crescere e a realizzare i loro progetti. Tra le spese ammesse, quelle sostenute per parcelle notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa, la redazione del progetto d'impresa, la consulenza specialistica nelle aree del marketing, della logistica, della produzione, del personale, dell'organizzazione, dei sistemi informativi, economico-finanziaria e della contrattualistica, le analisi di mercato e l'implementazione del sito Internet aziendale.

«La fotografia dell'imprenditoria femminile che l'Osservatorio della Camera di commercio ci restituisce – ha sottolineato Gisella Ferri, presidente del Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile – è quella di una realtà dinamica, fatta di imprese che nascono, crescono, si consolidano nel tempo, entrano a pieno titolo nel sistema economico dei territori. Un quadro che indica comportamenti economici maturi, profili professionali specifici... Tutti al femminile... che ci confortano e ci spingono a fare di più, a fare meglio».

### FIRMA TRA UNICREDIT E COFITER

## Accordo sul microcredito



■ Nell'ambito del Microcredito, UniCredit ha firmato un accordo con Cofiter, Confidi con sede a Bologna operativo sul tutto il territorio dell'Emilia Romagna che consentirà di ottimizzare il processo di identificazione e valutazione dei progetti delle imprese

### UNIONCAMERE LANCIA IER

## Un nuovo servizio per le imprese che esportano

Intelligent Export Report - IER - è un servizio per l'internazionalizzazione messo a punto da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Sistema delle Camere di commercio, in grado di fornire alle imprese una mappatura puntuale e personalizzata delle opportunità di business sui mercati, attraverso l'utilizzo dei più moderni e potenti strumenti di monitoraggio statistico dei fenomeni socio-economici, i cosiddetti Big Data, che possono supportare le decisioni aziendali.

Vuole essere un supporto per le PMI, che non hanno strutture e risorse dedicate

all'esplorazione dei mercati esteri, hanno difficoltà a mettere a punto una strategia efficace per conoscere il proprio posizionamento competitivo a livello globale, intercettare le aree che offrono maggiori opportunità, individuare clienti e partner giusti.

Intelligent Export Report è un servizio di analisi innovativo, rispetto a quelli disponibili sul mercato, impostati per macro-categorie, in grado di fornire alle PMI un orientamento strategico per strutturare percorsi personalizzati di internazionalizzazione.

E' infatti un servizio su misura, ritagliato sulle caratteristi-

che aziendali che consente di effettuare una pre-verifica sulla esportabilità, fino a un dettaglio di cinquemila prodotti a livello mondiale e novemila in ambito nazionale.

E' in grado di confrontare le performance dell'impresa con altre dello stesso settore merceologico sulla base di indicatori per fatturato, risultato d'esercizio, EBIT, profitto su costo del lavoro. Altri indicatori paragonano il grado di internazionalizzazione e attrazione degli investimenti esteri, lo stato di salute aziendale (solidità finanziaria), il grado di innovazione e del sistema relazionale, il livello di dinamicità e di produttività aziendale. IER consente di misurare l'esportabilità del prodotto, analizzando i flussi delle esportazioni delle singole imprese concorrenti valutando, quindi, il posizionamento competitivo dell'azienda sui mercati internazionali in termini di volumi, valori, prezzi, trend delle importazioni e esportazioni.

Non meno importante il fatto che IER permette di individuare quali sono i partner commerciali più affidabili all'estero perché permette di ricavare schede qualificate di distributori per determinati mercati o aree di interesse, sulla base dei dati di bilancio e di altri indicatori.